

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - FOIS01100L**

**"PASCAL-COMANDINI"**

# **1 Contesto e risorse**

## **1.1 Popolazione scolastica**

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FOIS01100L	127,06	10,40
- Benchmark*		
FORLI'-CESENA	4.338,20	11,85
EMILIA ROMAGNA	46.192,89	11,58
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non essendoci dati disponibili forniti dal portale e dal questionario scuola, si può comunque argomentare che il contesto socio-economico è buono per gli alunni dell'ITT, problematico per gli alunni IPSIA. Non vi sono dati su studenti provenienti da famiglie svantaggiate.</p> <p>La percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana è nella media rispetto a provincia, regione e Italia per l'IPSIA, sotto la media per l'ITT</p> <p>Non ci sono gruppi di studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiati o con caratteristiche particolari</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante (10,40) risulta adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola ed e' in linea con il riferimento provinciale e regionale</p>	<p>La percentuale di alunni con BES a.s. 2017/18 (unico anno di riferimento, compreso DSA e H) è del 27% per l'IPSIA e 7% per l'ITT. Quasi il doppio le disabilità all'IPSIA (11) rispetto all'ITT (6)</p> <p>Significativi all'IPSIA i casi di svantaggio linguistico culturale e sociale</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui si colloca la scuola si caratterizza per tasso di disoccupazione (2017) al 6,5%, in media con l'area Nord Est e inferiore alla media italiana.</p> <p>Il tasso di immigrazione all'11,8% è fra i più alti in Italia ma il contesto provinciale garantisce una buona integrazione.</p> <p>Le associazioni professionali, gli enti locali, le associazioni di volontariato, i legami sociali e comunitari risultano presenti e attivi nella collaborazione con la scuola.</p> <p>La scuola da anni collabora e ha stipulato accordi e convenzioni con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dipartimento psicologia per biblioteche innovative, ricerca azione sul benessere degli studenti e la costruzione del curriculum di cittadinanza e costituzione, nonché ricerca sulla cittadinanza europea</li> <li>Rotary International</li> <li>Psiche Digitale</li> <li>Rete Ambito</li> <li>ASA FOCE</li> <li>AICA per certificazione ECDL</li> <li>APS FABLAB Romagna</li> <li>Enti di formazione professionale per gli IeFP</li> <li>Comitato Tecnico provinciale per la Sicurezza</li> <li>Confartigianato</li> <li>Opera Don Dino</li> </ul> <p>ha inoltre attivo dall'anno 2017-18 un Comitato Tecnico Scientifico con 9 imprese leader del territorio nelle aree di indirizzo</p>	<p>Gli enti locali territoriali (comune) risultano presenti e partecipativi, l'ente Provincia da cui dipendono gli edifici purtroppo è in carenza costante di risorse per intervenire sulla manutenzione e ristrutturazione</p> <p>L'Istituto Tecnico in particolare è ospitato in un edificio vetusto e con spazi limitati e non in regola rispetto alla capienza classi.</p> <p>L'IPSIA è in fase di redazione del Certificato Prevenzione Incendi, unico documento non ancora completo fra quelli necessari nell'ambito del Piano Sicurezza</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>non essendoci restituzione dei dati da parte del questionario scuola per il fatto che la scuola è di nuova istituzione, non vi sono benchmark con cui confrontare il piazzamento della scuola</p> <p>Le risorse economiche provengono dai contributi statali, principalmente, e dai contributi delle famiglie (75 euro all'anno per l'ITT e 55 per l'IPSIA) oltre che dal canone per il servizio bar (20.000 euro l'anno circa).</p> <p>La scuola ha due plessi, le sedi sono raggiungibili e dotate di tutte le strutture di sicurezza, ascensori per i piani alti, ogni sede è dotata di palestra e biblioteca (circa 10.000 volumi), e entrambe le sedi hanno laboratori completamente informatizzati e connessi in rete in fibra con connettività 1GB</p>	<p>I contributi volontari delle famiglie non sono molto praticati all'IPSIA dove molte famiglie per disinformazione o incapacità di sostenere economicamente la spesa pagano solo le spese obbligatorie. Rispetto alle fonti di spesa che la scuola ha (progetti extracurricolari e aggiornamento hardware e software e attrezzature) le risorse economiche sono in calo.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FOIS01100L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N	%	N	%	
FOIS01100L	124	78,5	34	21,5	100,0
- Benchmark*					
EMILIA ROMAGNA	46.486	74,0	16.305	26,0	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FOIS01100L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N	%	N	%	N	%	N	%	TOTALE
FOIS01100L	14	9,5	26	17,6	47	31,8	61	41,2	100,0
- Benchmark*									
EMILIA ROMAGNA	5.151	9,6	15.831	29,4	17.749	33,0	15.129	28,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
EMILIA ROMAGNA	319	65,1	17	3,5	154	31,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato (78,5%) superiore alle medie regionali e nazionali ma purtroppo è concentrata maggiormente all'ITT mentre all'IPSIA scende al 50% circa.</p> <p>La fascia d'età prevalente è quella dai 30 ai 54 anni di età con una tendenza maggiore della media italiana ai docenti con età oltre i 55 (41 per cento contro il 35 per cento media nazionale e 28 per cento media regionale)</p> <p>Il Dirigente scolastico ha da 6 anni incarico presso l'ITT e da due anni l'incarico come reggente presso l'IPSIA, in totale è al sesto anno di esperienza</p> <p>Le competenze informatiche nella scuola sono alte perché c'è un dipartimento di insegnanti di informatica e di elettronica, i docenti dell'ITT sono abilitati alla certificazione CLIL, e il tasso della conoscenza della lingua inglese anche in assenza di certificazioni è buono.</p>	<p>Il senso di appartenenza alla nuova istituzione scolastica unificata non è ancora completamente sviluppato, e all'IPSIA il tasso di docenti a tempo determinato è sensibilmente più alto date le caratteristiche della scuola professionale.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO PROFESSIONALE: FOIS01100L	n/d	n/d	n/d	n/d	70,8	81,6	79,1	95,2
- Benchmark*								
FORLÌ CESENA	n/d	n/d	n/d	n/d	74,3	84,9	88,1	91,7
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	70,4	82,9	84,8	88,1
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: FOIS01100L	n/d	n/d	n/d	n/d	64,9	83,1	94,3	93,8
- Benchmark*								
FORLÌ CESENA	n/d	n/d	n/d	n/d	78,3	87,4	89,9	94,7
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	78,0	87,5	89,1	93,6
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	79,2	87,3	88,2	91,7

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO PROFESSIONALE: FOIS01100L	n/d	n/d	n/d	n/d	27,4	34,7	20,7	25,4
- Benchmark*								
FORLÌ CESENA	n/d	n/d	n/d	n/d	26,0	26,7	20,5	24,8
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	24,3	26,0	22,4	21,5
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: FOIS01100L	n/d	n/d	n/d	n/d	30,5	31,6	25,0	22,2
- Benchmark*								
FORLÌ CESENA	n/d	n/d	n/d	n/d	28,3	26,6	26,3	24,2
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	27,2	27,4	26,4	23,2
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	23,8	25,9	25,0	23,3

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: FOIS01100L	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	1,1	34,4	37,8	21,1	4,4	1,1
- Benchmark*												
FORLÌ CESENA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	9,1	35,4	30,1	15,7	9,2	0,5
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	10,0	37,4	29,0	15,8	7,7	0,1
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: FOIS01100L	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,2	34,6	28,4	14,8	16,0	0,0
- Benchmark*												
FORLÌ CESENA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,0	32,4	28,2	17,9	14,1	1,4
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,9	31,7	29,5	18,4	11,7	0,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: FOIS01100L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	0,3	0,3	0,8	0,2	1,3
EMILIA ROMAGNA	0,3	0,5	0,9	1,2	0,8
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FOIS01100L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	0,1	0,1	0,4	0,2	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: FOIS01100L	9,6	5,1	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	2,6	2,0	2,1	0,2	0,3
EMILIA ROMAGNA	5,7	2,8	2,2	0,9	0,8
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FOIS01100L	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	2,5	1,1	1,3	0,5	0,1
EMILIA ROMAGNA	3,3	1,8	1,7	0,8	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: FOIS01100L	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	1,5	0,7	0,1	0,0	0,5
EMILIA ROMAGNA	2,6	1,2	1,0	0,6	0,8
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FOIS01100L	3,4	6,8	5,6	0,7	0,6
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	1,9	1,7	1,4	0,8	0,2
EMILIA ROMAGNA	3,8	2,2	1,9	0,8	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>IPSIA: le percentuali di successo nei 2 anni nel biennio sono più alte della media regionale e provinciale (65% provincia e 56,7% regione per le prime e 80% e 69% per le seconde). In valore assoluto: 2015/16: prime 99 promossi su 139 (71%) seconde: 108 promossi su 121 (89%) 16/17 prime 95 promossi su 134 (71%) seconde 95 su 116 (82%) Più alte o comunque nella media rispetto a provincia e regione le percentuali di ammissione per gli altri anni, nella media le percentuali dei giudizi di sospensione tranne che in seconda dove la percentuale è di sette punti più alta. ITT 15/16 alunni promossi sul totale prime 114 su 183 seconde 99 su 129 16/17 prime 150 su 239 seconde 105 su 136 nell'a.s 16/17 le percentuali di ammissione (62% in prima e 77% in seconda) sono più basse della media rispettivamente provinciale e regionale (73% e 67% per le prime e 82% e 76% per le seconde) ma in linea con la media nazionale. Più alte le percentuali di ammissione in terza e quarta rispetto ai livelli provinciale, regionale, nazionale. Segno che una maggiore selezione effettuata al biennio porta a risultati positivi nel corso del percorso quinquennale. Identica situazione per i giudizi di sospensione: più alte percentuali nel biennio rispetto ai benchmark, più basse in terzo e quarto anno. Nella media o sopra per entrambe le scuole rispetto ai benchmark la distribuzione dei voti all'esame di stato, con voti tra i 71-100 prevalenti</p>	<p>Quanto ai trasferimenti in corso d'anno, le percentuali in entrata sono più alte dei benchmark al IPSIA e nella media all'ITT, sensibilmente più alti della media dei benchmark provinciali i trasferimenti in uscita in prima seconda e terza all'ITT. Ma in classe prima si rientra nella media regionale (3,4 % della scuola a fronte di 3,8% dato regionale). I trasferimenti in uscita a fine biennio sono comunque giustificabili in base alla scelta delle famiglie di scuole più vicine alla loro residenza (Forlì, Savignano) o all'indirizzo prescelto per il triennio.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

**IPSA:**

le percentuali di successo formativo nei due anni nel biennio sono più alte della media rispettivamente regionale e nazionale (56,7% regione e 54,7% italia, per le prime e 69% e 66% per le seconde). Più alte o comunque nella media rispetto a regione e nazione le percentuali di ammissione per la quarta, un po' più basse per la terza

**ITT**

nell'a.s 2016/17 le percentuali di ammissione (65% in prima e 75% in seconda) sono più basse della media rispettivamente provinciale e regionale (73% e 67% per le prime e 82% e 76% per le seconde) ma sono in linea con la media nazionale. Più alte le percentuali di ammissione in terza e quarta rispetto ai livelli provinciale, regionale, nazionale. Segno che una maggiore selezione effettuata al biennio porta a risultati poi positivi nel corso del percorso quinquennale.

Identica situazione per i giudizi di sospensione: più alte percentuali nel biennio rispetto ai benchmark, più basse in terzo e quarto anno.

Sensibilmente più alti della media dei benchmark provinciali i trasferimenti in uscita in prima seconda e terza all'ITT. Ma in classe prima si rientra nella media regionale (3,4 % della scuola a fronte di 3,8% dato regionale). I trasferimenti in uscita a fine biennio sono comunque giustificabili in base alla scelta delle famiglie di scuole più vicine alla loro residenza (Forlì, Savignano) o all'indirizzo prescelto per il triennio.

Dunque non si riscontrano dati che suscitano preoccupazione anche nei casi di medie più basse rispetto ai benchmark



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
non sono rilevabili dati provenienti da INVALSI perché la scuola è di nuova istituzione. Tuttavia raffrontando per ciascun istituto i risultati degli ultimi 4 anni si evince che: Per l'ITT i risultati in italiano sono uguali alle medie regionali, area nord-est e più alto di quello nazionale in matematica i risultati della scuola sono più alti rispetto al punteggio di tutti i benchmark la variabilità è nella norma e l'effetto scuola è sempre positivo, salvo che in matematica rispetto all'area Nord Est	non sono rilevabili dati provenienti da INVALSI perché la scuola è di nuova istituzione. Tuttavia raffrontando per ciascun istituto i risultati degli ultimi 4 anni si evince che: i risultati degli ultimi quattro anni delle prove invalsi di IPSIA dicono che sia in italiano che in matematica il punteggio è più basso delle medie regionali, area nord est e nazionale la variabilità è nella media l'effetto scuola sia per l'italiano che per la matematica si colloca pari alla media nazionale ma leggermente negativo rispetto alla regione e area Nord-Est

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

la valutazione di livello 4 va spiegata operando una media tra i risultati molto positivi dell'Istituto Tecnico con quelli decisamente negativi dell'Istituto Professionale, soprattutto alla luce dell'analisi dell'effetto scuola, per cui abbiamo dati tuttavia provvisori legati soltanto all'a.s. 2016-17.


la tradizione di risultati del ITT permette di dire che i piazzamenti nelle prove INVALSI rispetto ai benchmark sono una forza dell'istituto. Per l'IPSIA i dati negativi richiedono attenzione in attesa di parametri più precisi e diacronicamente sviluppabili.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee su cui la scuola lavora in maniera unita e sicura sono quelle relative all'Alternanza Scuola Lavoro, considerando la sua specificità come Polo Tecnico-Professionale della Provincia.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione della condotta e applica un unico regolamento di disciplina. La scuola monitora l'andamento dei provvedimenti disciplinari dal 2015-16 ad oggi, registrandosi un calo da 1,4 provvedimenti per alunno a 1,25 provvedimenti disciplinari per alunno.</p> <p>Attiva percorsi per l'acquisizione di competenze digitali adeguate (ECDL, certificazione CISCO Academy, collaborazione con associazione PSiche Digitale) ma non ha adottato un modello di certificazione delle stesse. Attiva da anni percorsi per l'acquisizione di competenze sociali e civiche (progetti di legalità, creazione di una commissione ad hoc) ma non ha adottato un modello di certificazione delle stesse.</p>	<p>la scuola non ha ancora adottato modelli di certificazione per le competenze di imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.), sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)</p> <p>La scuola adotta da quest'anno forme di certificazione delle competenze ASI in uscita, ma non abbiamo dati sui livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione della secondaria di II grado trattandosi di primo anno</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

la motivazione del livello 4 assegnato nasce dal fatto che si riesce a monitorare l'acquisizione di competenze di spirito di iniziativa e imprenditorialita anche attraverso i risultati a distanza nel mondo del lavoro, ma la scuola, essendo di nuova istituzione, non ha ancora adottato o impiegato modelli standardizzati di misurazione delle competenze, specie sul piano delle competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali. Anche se attiva da anni percorsi per l'acquisizione delle stesse. La scuola adotta da quest'anno un modello di certificazione delle competenze ASL in uscita al quinto anno. Si impone l'adozione di un modello di certificazione delle competenze chiave europee in uscita trasversale fra tutte le discipline.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				41,77	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,57	52,72	52,37	

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,71	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,65	55,57	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				65,14	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,46	55,27	50,62	

## 2.4.b prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università

	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
FOIS01100L	n.d.	0,0
EMILIA ROMAGNA	n.d.	39,1
ITALIA	n.d.	39,9



## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

## 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Universita'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FOIS01100L	100,0	0,0	0,0	32,6	15,2	52,2	50,0	50,0	0,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
FORLI' CESENA	77,2	19,3	3,5	62,5	27,2	10,3	73,4	15,8	10,8	83,0	10,4	6,6
EMILIA ROMAGNA	78,0	17,5	4,5	62,8	24,8	12,4	71,2	17,4	11,3	75,8	13,4	10,8
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FOIS01100L	100,0	0,0	0,0	31,5	9,8	58,7	50,0	0,0	50,0	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*												
FORLÌ CESENA	82,5	8,8	8,8	65,7	16,3	17,9	74,0	11,4	14,7	78,0	9,5	12,4
EMILIA ROMAGNA	76,3	10,9	12,7	64,2	15,4	20,5	68,2	11,9	19,9	70,9	10,2	18,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	FOIS01100L	Regione	Italia	
2012	35,5	22,5	15,1	
2013	35,8	20,8	15,0	
2014	36,5	21,1	16,7	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	FOIS01100L	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	1,9	4,2	10,0
	Tempo determinato	29,6	38,2	37,0
	Apprendistato	1,9	2,7	6,0
	Collaborazione	59,3	34,2	27,0
	Tirocinio	3,7	13,6	11,6
	Altro	3,7	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	1,6	3,3	9,6
	Tempo determinato	27,4	38,6	37,0
	Apprendistato	0,0	2,7	6,0
	Collaborazione	53,2	34,2	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	9,7	9,5	10,7
	Tempo indeterminato	18,6	35,2	32,6
	Tempo determinato	61,4	29,5	19,8
	Apprendistato	7,1	14,9	19,4
	Collaborazione	0,0	1,2	3,5
	Tirocinio	8,6	8,4	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	FOIS01100L	Regione	Italia
2012	Agricoltura	20,4	10,0	6,5
	Industria	35,2	26,1	20,8
	Servizi	44,4	63,9	72,7
2013	Agricoltura	12,9	9,2	6,2
	Industria	40,3	28,9	22,3
	Servizi	46,8	61,8	71,5
2014	Agricoltura	65,7	30,7	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	25,7	60,9	71,3

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	FOIS01100L	Regione	Italia
2012	Alta	13,0	12,4	10,7
	Media	22,2	51,6	59,3
	Bassa	64,8	36,0	30,0
2013	Alta	6,5	12,9	11,0
	Media	32,3	48,6	57,7
	Bassa	61,3	38,5	31,3
2014	Alta	15,7	12,1	10,9
	Media	18,6	49,0	58,0
	Bassa	65,7	38,9	31,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per i diplomati nell'a.s. 2013/14 le percentuali di raggiungimento CFU al 1° e 2° anno sono molto alte rispetto ai benchmark nazionali nell'area sanitaria e umanistica, inferiori di 20-30 punti nell'area scientifica e sociale. Bassissima in tutte le aree la percentuale (tra 0 e 10 per cento) di chi al 1° o 2° anno non riesce a raggiungere CFU. La quota diplomati inseriti nel mondo del lavoro negli anni 2012-13-14 è di dieci punti più alta della media regionale e nazionale (35 per cento circa contro 22%)</p> <p>Inoltre FONTE EDUSCOPIO:  il 45% degli studenti Pascal rispetto alla media regionale (39%) si immatricola e supera il 2° anno e vanno dunque avanti negli studi. Il totale degli studenti immatricolati è il 53% segno che l'ITT è in grado di avviare anche agli studi universitari.  Al IPSIA il 62% dei diplomati trova lavoro e la quasi totalità lavora più di 6 mesi nei primi due anni con 54% di contratti permanenti/apprendistato  Al Pascal il 68% dei diplomati trova lavoro, al 50% con contratti permanenti (T.I. o apprendistato) e per il 36% ha lavorato per più di 6 mesi nei primi due anni dal diploma. Per entrambe le scuole la coerenza fra diploma e lavoro trovato è intorno al 30%  l'ITT Pascal è la prima scuola per piazzamento all'Università per media voti, crediti ottenuti e indice FGA fra le scuole Tecniche della provincia. E' la seconda scuola per indice di occupabilità nel raggio di 30 km. il Comandini è la prima scuola della provincia per indice di occupabilità con il 62%</p>	<p>Non essendo disponibili i dati per le prove INVALSI a.s. 2017/18 non si possono fare confronti con il piazzamento degli alunni negli anni precedenti. Nemmeno è possibile misurare il collocamento all'università dei diplomati 2017/18.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

l'ITT è prima fra le scuole tecniche della provincia per risultati dei diplomati nei primi due anni di università.  
E' seconda per piazzamento come indice di occupabilità nella provincia (68%)  
l'IPSIA è prima scuola nella provincia fra quelle professionali per indice di occupabilità (62%).  
La coerenza fra area del diploma e lavoro scelto è per entrambe le scuole al 30% e oltre.  
Con percentuali oltre il 35% i diplomati delle due scuole lavorano per più di 6 mesi entro i primi due anni dal diploma



## **3A Processi - Pratiche educative e didattiche**

### **3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione**

**Subarea: Curricolo e offerta formativa**

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In quanto scuola di nuova istituzione, l'Istituto entro il 30 ottobre 2017 si è dotato di un PTOF, temporaneo, da riallineare con quello che per tutte le scuole sarà il nuovo triennio di durata dei Piani Offerta Formativa, nel 2019-22. Sempre in quanto scuola di nuova istituzione, l'Istituto non si è trovato dotato di un curricolo già presente, ma ha attivato i dipartimenti per riallinearsi verso la costruzione di traguardi di competenza per disciplina definiti e adottati da tutti i dipartimenti. Altro obiettivo temporaneo è stato adozione di un regolamento disciplina e di indicatori di condotta validi per entrambi gli ordini del nuovo istituto.</p> <p>Sin dall'approvazione dei progetti di ampliamento offerta formativa e di tutti gli altri atti unici per le due scuole con il CDI del 6 dicembre 2017 l'istituto si è dotato di progetti e attività coerenti con il PTOF e il curricolo dei due indirizzi, dandosi priorità ben chiare (inclusione, legalità, eccellenza e potenziamento) nelle attività di ampliamento offerta formativa.</p> <p>La scuola non ha adottato scelte di autonomia e flessibilità, essendo ancora in fase "sperimentale" la riforma degli istituti professionali. Tuttavia, sulle scelte relative al curricolo delle nuove prime, si è orientata verso scelte coerenti col proprio indirizzo, definite e condivise</p>	<p>In quanto scuola di nuova istituzione, la scuola non si è ancora dotata di un curricolo delle competenze trasversali e in chiave europea in uscita dal quinto anno. Ogni dipartimento si è dotato di un curricolo delle competenze per disciplina, ma il lavoro di trasversalità è appena partito.</p> <p>La fusione fra le due scuole è un processo ancora aperto, che richiede un anno di assorbimento e "metabolizzazione".</p> <p>Sui progetti di ampliamento offerta formativa è appena iniziato un piano di monitoraggio, in continuità coi piani di miglioramento di entrambi gli istituti per gli anni scorsi, per individuare obiettivi, competenze da raggiungere e coerenza col curricolo in maniera chiara e definita</p>

## Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola tutti i dipartimenti sono stati istituiti, e i Dipartimenti si muovono in maniera unita e corente nell'adozione delle scelte didattiche su ciascuna disciplina. Per le materie comuni fra i due ordini Tecnico e Professionale, i dipartimenti sono stati unificati.</p> <p>Adottato scelte comuni e condivise in merito a programmazione didattica, scelta dei libri di testo, prove in ingresso e prove per i recuperi di settembre.</p> <p>In nessun dipartimento vi sono docenti che adottano programmazioni individuali. I dipartimenti sono individuati dal DS come un chiaro elemento strategico di programmazione definita e condivisa, e molte scelte di orientamento e di autonomia vengono discusse dai dipartimenti di competenza, che lavorano in maniera condivisa e con forte senso di appartenenza.</p> <p>La revisione della programmazione avviene in seno ai dipartimenti stessi</p> <p>I dipartimenti programmano al loro interno anche le scelte di formazione e di aggiornamento dei docenti, in specie quelle legate alle nuove tecnologie e strumentazioni da adottare nella didattica (CAD, PLC, software, linguaggi di programmazione, nuove macchine a calcolo numerico, ecc.)</p>	<p>nella didattica ordinaria, è ancora necessario che alcune scelte di programmazione strategica condivisa a livello di dipartimento siano adottate concretamente dai singoli docenti, che spesso adottano un programma comune ma poi procedono per proprio conto. Tuttavia questo accade in pochi e isolati casi.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola ha adottato criteri di valutazione per il giudizio di sospensione o promozione comuni ai due istituti, pur se derogabili in casi specifici legati ai diversi ordini e diverse situazioni. Indenticamente, la scuola ha approvato regolamento di disciplina e criteri per il voto di condotta unificati.</p> <p>Per la valutazione delle competenze trasversali in chiave europea, la scuola si è dotata recentemente di criteri comuni per la valutazione delle competenze Alternanza Scuola Lavoro. Nel prossimo triennio si impone l'adozione di un curricolo delle competenze trasversali.</p> <p>i dipartimenti hanno adottato criteri comuni per la correzione delle prove, batterie di prove parallele, soprattutto per il livello diagnostico e formativo, adotta da anni il certificato delle competenze al termine del biennio obbligatorio</p> <p>La scuola organizza, anche attraverso la dotazione organica di docenti di pontenziamento, attività di sportello, compresenza, corsi di recupero infraquadrimestrali e estivi, per supportare gli alunni nel recupero delle carenze</p>	<p>al di là degli strumenti posseduti dai dipartimenti (griglie comuni di valutazione) spesso i docenti tendono ad adottare valutazioni individuali e non collegate agli strumenti comuni in adozione a dipartimento. Mancano prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha definito il curriculum delle competenze trasversali e in chiave europea in uscita, ma ha completato la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.

I dipartimenti disciplinari sono i referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica è condivisa nei dipartimenti, con scelte comuni in libri di testo, prove parallele, e griglie di valutazione, anche se non sempre applicate nella pratica quotidiana da alcuni docenti che preferiscono ancora muoversi individualmente.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e approvati in collegio docenti.

La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico.

La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, in maniera sistematica e programmata, attraverso sportelli, sdoppiamenti di classe e compresenza grazie all'organico di potenziamento, e corsi di recupero infraquadrimestrali ed estivi organizzati in maniera sistematica e periodica.

Per il prossimo triennio si impone l'adozione del curriculum delle competenze trasversali in chiave europea in uscita dal quinto anno, anche se un certificato competenze al termine dell'obbligo e un certificato competenze Alternanza Scuola Lavoro sono stati definiti e adottati.

## **3A.2 Ambiente di apprendimento**

**Subarea: Dimensione organizzativa**

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
la durata delle lezioni è di 60 minuti, adeguata rispetto alle esigenze di apprendimento, anche se molte classi del biennio soprattutto fanno fatica con la soglia di attenzione alla sesta ora. I laboratori sono usati durante le ore curricolari previste, e anche molto frequentemente durante le lezioni di teoria, sono nominati referenti per ogni aula di laboratorio e gli assistenti tecnici ne curano con attenzione l'aggiornamento dei materiali. La scuola utilizza tutte le tecnologie acquistate negli anni scorsi attraverso fondi europei (PON): il plesso Pascal è dotato di wi-fi, entrambe le scuole sono dotate di rete fibra ottica con servizio Lepida, e ogni aula ha un computer e monitor in classe.	la biblioteca non è molto frequentata dagli studenti, anche se aperta in tutti gli orari della mattinata grazie all'utilizzo di docenti dell'organico di potenziamento.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nei laboratori sono adottati costantemente i metodi del cooperative learning, i laboratori sono costantemente aggiornati e controllati nell'acquisto dei materiali, i computer sono adatti alla didattica che si rende necessaria	I docenti si confrontano nei dipartimenti sulle metodologie didattiche usate, ma c'è poca tendenza all'osmosi. La scuola non adotta a livello centrale iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche.


### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato un regolamento comune di disciplina che viene spiegato agli alunni nei primi giorni di lezione e con un incontro ad hoc del DS con le classi prime e con i genitori delle classi prime.</p> <p>Le relazioni fra studenti e fra studenti e insegnanti rientrano nella norma rispetto alle problematiche tipiche dell'Istituto Professionale, non si registrano problematiche specifiche. I casi di bullismo o cyberbullismo nell'a.s. 2017-18 sono stati limitati e prontamente stroncati con interventi disciplinari e formativi.</p> <p>Non vi sono casi massivi di ingressi alla seconda ora o di assenze ripetute, anche se il fenomeno è maggiore presso l'istituto Professionale.</p> <p>Da quest'anno la scuola si è dotata di un referente per la disciplina che assume l'incarico di curare gli interventi educativi a scuola fuori aula per gli alunni che ricevono provvedimenti disciplinari, per evitare la inutile e a volte controproducente pratica della "sospensione senza obbligo frequenza". L'ausilio di questo docente, da organico di potenziamento, ha molto funzionato per sviluppare interventi educativi e non punitivi.</p>	<p>Le relazioni più difficili si individuano fra le classi prime, per il consueto fenomeno del disorientamento e della difficoltà di scelta dell'indirizzo.</p> <p>Il fenomeno è più sensibilmente evidente nelle classi del Professionale, ma segnali forti di disagio si vedono anche nelle classi prime del Istituto Tecnico.</p> <p>In quanto scuola di nuova istituzione, non vi sono dati di raffronto disponibili da questionario scuola per rapportare la situazione della scuola con quella di altri benchmark locali e nazionali</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi. Non così purtroppo la biblioteca  
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi nei laboratori soprattutto, utilizzano sistematicamente le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti anche grazie ai progetti di eccellenza pomeridiani  
Le regole di comportamento sono definite e chiare nelle classi, mediamente condivise. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono complessivamente positive. Non mancano casi isolati di conflitto e problematicità, specialmente nelle classi prime.  
Tuttavia i conflitti con gli studenti quando ci sono sono gestiti con modalita' adeguate, anche grazie all'ausilio di interventi specifici affidati allo sportello di ascolto psicologico, al referente cyberbullismo e legalità, all'organico di potenziamento utilizzato per la sorveglianza, il rispetto della disciplina, i progetti specifici per gli alunni sanzionati con provvedimenti disciplinari



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola adotta da anni modalità di inclusione differenziate, con la cosiddetta "squadra inclusione": 2 referenti per alunni H e DSA e BES più gruppo docenti organico potenziamento che lavora al biennio per favorire una didattica inclusiva aiutando le classi con attività di sportello, sdoppiamento, compresenza, progetti specifici.</p> <p>Si realizzano laboratori di italiano L2 da anni, con interventi specifici fuori aula, e due corsi di formazione per la preparazione di materiali didattici ad hoc, il monitoraggio dei piani didattici individualizzati viene effettuato sistematicamente perché una delle due scuole si è dotata di tutor di classe per gli alunni con DSA e BES, oltre a referente per ciascun istituto. L'istituto Professionale quest'anno ha aderito al progetto FAMI. i risultati monitorati sono i seguenti:</p> <p><b>IPIA</b> 2015/16: DSA prime 25 promossi su 31 (80%) seconde: 20 promossi su 22 (90%) BES: prime 6 su 10 (60%) seconde: 2/3 66%</p> <p><b>STRANIERI:</b> prime: 16/28 57% seconde: 17/24 70%</p> <p>2016/17 DSA prime 15 promossi su 18 (83%) seconde 26 su 27 (96%) BES prime 8 promossi su 14 (57%) seconde 3 promossi su 6 (50%)</p> <p><b>STRANIERI</b> prime: 16/35 (48%) seconde 14/21 66%</p> <p>24 alunni dalle prime migrati in altri istituti nel 2016/17 e 28 nel 2017/18</p> <p><b>ITT</b> alunni con DSA e BES ammessi sul totale prime 2015/16 7 su 14 seconde 2015/16 6 su 6 prime 2016/17 3 su 12 seconde 2016/17 6 su 8</p>	<p>c'è assenza di dati confrontabili causa assenza del questionario scuola per questa nuova istituzione scolastica</p> <p>gli alunni con disagio socio-economico, culturale o di altro tipo non specificamente certificati con DSA o di madrelingua straniera hanno dei risultati in termini di successo formativo non del tutto incoraggianti (tra il 50 e il 60 per cento dei promossi). Segno che la scuola presta molte attenzioni ai disturbi certificati e alle patologie evidenti e segnalate, ma non altrettanto a quei disagi più difficili da esplicitare e individuare. Per l'istituto tecnico tecnologico il dato relativo al successo formativo degli alunni con DSA o BES è troppo basso in prima, soddisfacente in seconda</p>

## **Subarea: Recupero e potenziamento**


## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
FORI01000B	28	3,64
FOTF010008	21	9,23
- Benchmark*		
FORLI'-CESENA	10	0,81
EMILIA ROMAGNA	11	0,66
ITALIA	7	0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono gli studenti delle classi prime, specialmente presso l'istituto professionale, anche per via della non chiara scelta se indirizzarsi all'istituto statale quinquennale o verso gli enti di formazione.</p> <p>sono realizzati interventi di sportello, sdoppiamento classi, compresenza in aula, più progetti specifici per il recupero come il progetto Imparare a Imparare, il peer to peer tra ragazzi e i laboratori di lingua italiano L2. Sono monitorati, anche se in maniera non sistematica, i corsi di recupero, la cui efficacia è al 60 per cento. Il numero medio delle ore per corsi è decisamente superiore ai benchmark locali, regionali, e italiani.</p> <p>Le eccellenze e il potenziamento delle discipline sono realizzati con le attività extracurricolari pomeridiane come le Olimpiadi di informatica e matematica, i corsi per antennisti, i progetti specifici di applicazione meccanica e mecatronica, o progetti di sviluppo software, tutti seguiti e implementati da docenti.</p> <p>La scuola quest'anno è entrata nella rete FAMI per il sostegno all'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana</p>	<p>Non è ancora in atto un monitoraggio sistematico dell'efficacia dei corsi di recupero, dei progetti di recupero e di potenziamento delle eccellenze, anche se i risultati positivi sono condivisi e entrati nella tradizione dei due istituti</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono diversificate, attuate in maniera strategica e di buona qualità anche se non monitorate in maniera sistematica. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e attiva laboratori di lingua italiana L2 per l'integrazione degli alunni di madrelingua non italiana

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di ciascuna scuola grazie all'intervento dei docenti dell'organico di potenziamento, appositamente istituiti in una "squadra per l'inclusione e recupero". Le attività extracurricolari pomeridiane, finanziate con i contributi delle famiglie, si dedicano al potenziamento delle eccellenze attraverso lo sviluppo di progetti e competenze specifiche nei settori di indirizzo come informatica, elettronica, meccanica, design e moda.

Rimane decisamente basso per l'istituto tecnico tecnologico il dato relativo al successo formativo degli alunni con DSA in prima, soddisfacente in seconda. Si ritiene che il dato delle prime sia legato a una difficoltà di orientamento e di scelta in provenienza dalla scuola secondaria I grado.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola realizza open day, open night, e mini stage formativi per gli alunni della scuola secondaria I grado. Gli insegnanti e i genitori degli alunni con DSA e BES che intendono frequentare sono incontrati in maniera sistematica dai referenti di istituto per alunni H e con DSA.</p> <p>La formazione delle classi prevede la distribuzione strategica di alunni con DSA e con profitto scuola media di livello eterogeneo.</p> <p>gli interventi educativi per garantire la continuità per gli alunni con Bisogni Speciali sono efficaci.</p> <p>il Ds incontra i genitori degli allievi di prima appena iscritti per descrivere la scuola, il regolamento, le possibilità di comunicazione scuola-famiglia</p>	<p>il dato generale relativo agli iscritti di classe prima segnala che un significativo numero di iscritti non raggiunge il successo formativo al primo anno, a causa di iscrizioni poco motivate o dettate da un consiglio orientativo sbagliato.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto Pascal ha realizzato nei due anni scorsi il progetto ContAgiò, destinato a gruppi di alunni scelti di classe prima che incontrano in focus group uno psicologo per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Inoltre lo sportello psicologico è attivo per tutti gli alunni anche per difficoltà di inserimento e motivazionali. Purtroppo questi strumenti non sono usufruiti in maniera sistematica e non conosciuti a sufficienza dagli alunni</p> <p>la scuola organizza in maniera strategica attività di orientamento per l'università, per gli ITS e per il mondo del lavoro. Numerose le convenzioni attuate con gli enti territoriali a questo scopo (la scuola è sede dell'ITS fondazione FITSTIC, inoltre ha convenzioni attive con l'università di informatica e di psicologia, e con la Confartigianato Cesena).</p> <p>La scuola monitora sistematicamente i risultati dell'orientamento in uscita attraverso eduscopio e indagini interne ai diplomati</p>	<p>Gli strumenti attivati dalla scuola per i percorsi di ri-orientamento al primo anno di studi non sono ancora conosciuti e utilizzati dagli studenti in difficoltà in maniera sistematica.</p>

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo



**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
FOIS01100L		46,5		53,5
EMILIA ROMAGNA		64,9		35,1
ITALIA		68,7		31,3


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FOIS01100L	48,2	37,0
- Benchmark*		
FORLI' CESENA	92,7	75,6
EMILIA ROMAGNA	92,0	74,9

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Entrambi gli indirizzi della scuola (tecnico e professionale) realizzano ogni anno centinaia di convenzioni con aziende medio-piccole del territorio. Non manca la collocazione di allievi in ASL in aziende di fama nazionale come Trevi Soilmec, Technogym, Amadori, Orogel. La gamma è molto diversificata, molto attivi sono anche gli stage estivi.</p> <p>La scuola nella fusione ha consolidato la buona tradizione di ASL (progetti regionali) negli anni precedenti alla legge 107/15. E' organizzata con una commissione Alternanza di cinque membri, con i referenti ASL di classe e un team di docenti che curano i sopralluoghi nelle aziende.</p> <p>Il PTOF ha una sezione apposita dove è approvato il quadro orario di tutte le attività. Si praticano anche impresa simulata, project work, convenzioni per progetto Tecnicamente con Adecco e con FABLAB Romagna.</p> <p>Negli ultimi due anni si è verificato aumento delle convenzioni e degli alunni iscritti in percorsi ASL per effetto dell'obbligo ai sensi di legge 107.</p> <p>La scuola monitora i percorsi attraverso la commissione ASL e i docenti referenti di classe.</p> <p>Svolge i corsi sicurezza per gli studenti ASL, monitora le competenze in uscita mediante certificato competenze approvato dalla scuola nel corso di quest'anno</p>	

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

<p>Le attività di continuità sono strutturate ma non in maniera sistematica. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola inferiore non è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine all'altro (open day, open night, mini-stage). Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie.</p> <p>La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, ma non ancora in maniera sistematica. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; ciononostante un certo numero di studenti non segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio tanto che un alto numero di diplomati trova lavoro nel giro di due anni (fonte EDUSCOPIO)</p> <p>Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p> <p>L'alternanza scuola lavoro per il numero di convenzioni e il prestigio delle aziende coinvolte e la soddisfazione degli alunni e delle aziende è una tradizione eccellente nella scuola</p>
---

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
la missione e la visione sono indicate chiaramente nel PTOF, che viene condiviso a livello di CDI e collegio docenti. il PTOF è pubblicato sul sito	

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
la scuola adotta monitoraggio sistematico dei progetti extracurricolari, delle attività di ASL, dei bisogni formativi del personale della scuola, del collocamento dei diplomati dopo un anno dalla maturità, e al momento monitora i due piani di miglioramento in vigore, approvati nelle scuole separate. In vista dell'adozione del nuovo PTOF entro il 30/10 2018 la scuola si doterà di un piano di miglioramento triennale per l'istituto unificato, e nell'occasione attiverà una Funzione Strumentale per il monitoraggio degli obiettivi di miglioramento dell'istituto, attraverso dotazione organico di potenziamento. Come tutte le scuole, nell'anno 18/19 la scuola procederà alla rendicontazione sociale con gli strumenti messi in atto dal ministero.	

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane



Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>come da funzionigramma allegato, la scuola si è dotata di commissioni per l'attuazione delle principali aree di funzioni strumentali (area orientamento, servizi per i docenti, ASL, inclusione, supporto tecnologico, commissione POF e nucleo di valutazione interno)</p> <p>Le assenze del personale sono gestite quotidianamente con i docenti di potenziamento, e le ore destinate a tale scopo tramite FIS, anche se è difficile trovare docenti disponibili alle sostituzioni a pagamento.</p> <p>la quota di docenti e ATA che percepiscono più di 500 euro non è calcolabile perché per la nuova istituzione scolastica i fondi FIS non sono ancora stati retribuiti.</p> <p>Le funzioni strumentali individuate sono ripartite in 5 commissioni FS per un totale di 27 docenti. Del FIS in generale beneficiano 183 docenti (alcuni docenti hanno più ruoli FIS) e 50 membri del personale ATA (tutti). In generale dunque la distribuzione incarichi è molto diluita fra il personale e nessuno rimane senza incarichi.</p> <p>Il piano attività ATA e il contratto integrativo di istituto definiscono con precisione le diverse responsabilità e incarichi del personale docente e ATA, e non vi sono problematiche riscontrate in tal senso. I compiti sono chiari e condivisi e conosciuti anche all'utenza, e la contrattazione integrativa è regolarmente firmata dalle parti in tempi congrui (dicembre-gennaio sia nel 2016-17 che nel 17-18)</p>	<p>In quanto scuola di nuova istituzione, mancano i dati del questionario scuola e i relativi benchmark per confrontare il piazzamento della scuola con i dati regionali locali e nazionali quanto a indice di frammentazione progetti, indice di spesa personale per progetti, dati sulle assenze del personale</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti prioritari per la scuola sono i progetti del gruppo Inclusione (imparare a imparare, laboratori italiano L2, tutoring) i progetti di legalità e alcuni progetti tradizionali di eccellenza come le Olimpiadi di Matematica e Informatica, il corso antenisti per l'indirizzo elettronico, la certificazione PET e FIRST, la certificazione CISCO academy per gli informatici, il CAD 3D per i meccanici e il settore moda, la patente europea ECDL per il biennio.</p> <p>Sono tutti progetti gestiti da docenti interni e la durata media è di tre mesi.</p> <p>Le spese vengono concentrate sui progetti prioritari dell'istituto., e l'allocazione delle risorse è coerente con il PTOF data anche l'assenza negli anni di rilievi da parte dei revisori dei conti</p>	<p>una criticità si individua nella progressiva riduzione di fondi disponibili per la gestione dei progetti di eccellenza, e di inclusione, per i quali sono necessariamente previste forme di contribuzione da parte delle famiglie per il primo tipo di progetti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualit: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, in maniera meno evidente con le famiglie e il territorio.  
La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'.  
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.  
Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. una criticità si individua nella progressiva riduzione di fondi disponibili per la gestione dei progetti di eccellenza, e di inclusione, per i quali sono necessariamente previste forme di contribuzione da parte delle famiglie per il primo tipo di progetti.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola raccoglie e monitora periodicamente i bisogni formativi, e stipula triennialmente il piano di formazione del personale (anche le due scuole separate si sono dotate di questo strumento previsto dalla direttiva MIUR negli anni scorsi), vedi allegato</p> <p>Le iniziative di formazione sono legate principalmente a quelle sviluppate dalla rete di ambito mediante i fondi allo scopo pervenute, ma i dipartimenti si organizzano autonomamente per sessioni di formazione e aggiornamento fra colleghi sulle tecnologie didattiche più innovative.</p> <p>la ricaduta principale è l'adeguato aggiornamento delle competenze didattiche e degli strumenti in utilizzo nei laboratori (hardware, software, PLC, ecc.)</p> <p>La scuola ha gestito cinque unità formative dell'ambito 8 per conto della scuola capofila di rete ed è scuola capofila di ambito per la formazione dei DS</p>	

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola adotta unitariamente criteri per la ripartizione del bonus premiale legati alle competenze del personale, alle attività sul campo e agli incarichi svolti, nonché al numero di ore di formazione svolte.</p> <p>La scuola valorizza le competenze del personale con incarichi offerti al di là dei ruoli FIS (RSPP interno, squadra ASPP interna, responsabile sito e privacy interno, incarichi di docenza affidati a interni per ITS e IFTS)</p>	<p>Il peso attribuito ai criteri del Comitato di Valutazione per quanto riguarda la sezione A, affidata a questionari di valutazione compilati dagli studenti a livello di classe, è contestato da un numero significativo di docenti</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno in corso sono state attivate le seguenti commissioni o gruppi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nucleo di valutazione interno e commissione PTOF</li> <li>commissione regolamenti</li> <li>commissione viaggi</li> <li>commissione Alternanza scuola lavoro</li> <li>commissione legalità e cyberbullismo</li> <li>commissione progetti</li> </ul> <p>Queste commissioni realizzate fra docenti misti delle due scuole di origine si sono rilevate strategiche per operare il clima di fusione fra i due istituti.</p> <p>Lo scambio di materiali didattici avviene principalmente fra i dipartimenti di disciplina. Tutti gli insegnanti adottano libri di testo e griglie di valutazione e batterie di prove comuni ai dipartimenti</p>	<p>restano sporadici elementi residui di individualismo per alcuni insegnanti</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale, anche grazie all'aggancio con le iniziative della rete di ambito di formazione ai sensi della direttiva MIUR 2016. La scuola ha gestito cinque unità formative di ambito nell'anno in corso ed è stato capofila per l'unità formativa per i DS.

Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.

i criteri del Comitato di Valutazione per il bonus premiale docenti sono chiari condivisi e ampiamente comunicati in sedute di collegio docenti.

Una significativa quota di docenti contesta i criteri della sezione A ("qualità dell'insegnamento") affidata a un questionario di valutazione destinato alle classi.

Nella scuola sono state attivate commissioni per le attività strategiche, composte da insegnanti provenienti da entrambe le scuole di origine, che hanno prodotto materiali o esiti di buona qualita'.

La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo (griglie di valutazione, libri di testo, iniziative, batterie di prove parallele, materiali per alunni di madrelingua non italiana).

### **3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

**Subarea: Collaborazione con il territorio**

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>mancono dati provenienti dal questionario scuola per la tipologia di accordi di rete e i finanziamenti delle stesse.</p> <p>La scuola è capofila della rete di ambito 8, inoltre capofila della rete di scuole in accordo con FABLAB e Confartigianato per l'Alternanza scuola Lavoro (vedi allegato), è in accordo di rete con altre scuole di Cesena per la formazione CLIL, è in rete per la formazione docenti ai sensi dei finanziamenti regionali per ambito 8, sta allestendo come scuola capofila l'accordo di rete per la designazione del responsabile protezione dati (reg. eu 679/2016).</p> <p>Le finalità degli accordi di rete sono prevalentemente di natura organizzativa nell'ambito dell'autonomia, o per la formazione docenti</p> <p>La scuola ha inoltre accordi o convenzioni in essere con i seguenti soggetti:</p> <p>Opera Don Dino per gestione alunni con provvedimenti disciplinari</p> <p>Università Psicologia per servizio biblioteche</p> <p>Associazione Psiche Digitale per sportello d'ascolto e interventi di benessere</p> <p>Università di Informatica per FABLAB</p> <p>Ente Techné per gli IeFP</p> <p>E' membro fondativo della fondazione FITSTIC per gli ITS</p>	<p>In quanto scuola di nuova istituzione, non avendo potuto compilare il questionario scuola mancano dati provenienti dal questionario scuola per la tipologia di accordi di rete e i finanziamenti delle stesse e la distribuzione delle reti per attività svolta.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie



Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte attraverso rilascio di contributi volontari per i quali è effettuata debita informazione, per via dei loro rappresentanti in CDI e per via di coinvolgimento durante i consigli di classe, che vengono abbinati in sequenza alle udienze generali per favorire la partecipazione dei genitori. Regolamento di istituto e Patto di corresponsabilità sono come dfa legge decisi a livello di Consiglio di Istituto quindi alla presenza dei rappresentanti dei genitori il DS incontra regolarmente i genitori delle classi prime a inizio a.s.</p> <p>E' dotata di registro elettronico con possibilità di prenotazione di colloqui con i docenti.</p> <p>Presso l'istituto Pascal negli anni scorsi sono state intraprese misure di miglioramento per il coinvolgimento dei genitori nelle elezioni del CDI con i seguenti risultati: Aumento del numero di votanti in a.s. 2015-16 di oltre il10% in CDI Dato 2015-16: votanti 275 su 1600= 17, 61%, in aumento rispetto al 2014-15 (1,32%) dati votanti: 16/17 61 su 1621 3% dati votanti 17/18: 100 su 1611 6% complessivamente in tre anni si è passati dal 1,32 % al 6%, con un aumento di circa 600%.</p>	<p>la percentuale di votanti nella scuola Pascal a seguito degli interventi di miglioramento, pur se passata dal 1,32 per cento del 2014-15 al 6 per cento del 21017-18, è ancora in valore assoluto bassa.</p> <p>non esistono dati rilevati per il Comandini, in quanto questo non era obiettivo di miglioramento per il Comandini.</p> <p>Non esistono dati rilevati attraverso questionario scuola perché la scuola in quanto nuova istituzione non ha ancora potuto compilare il questionario</p> <p>La scuola non realizza in maniera sistematica interventi o progetti rivolti ai genitori.</p> <p>In particolare presso il plesso Comandini, il coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola è molto basso, e molti genitori non partecipano nemmeno alle riunioni legate alle informazioni sull'andamento didattico dei figli</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, ed è scuola capofila di rete di ambito 8, oltre che scuola capofila di accordo di rete con Università, Confartigianato FABLAB e una serie di scuole del territorio per l'alternanza scuola lavoro. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative (Ifts con l'ente Techné, ITS con fondazione FITSTIC, Università di psicologia per il progetto biblioteche innovative)</p> <p>Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa, salvo il tradizionale incontro del DS con i genitori classi prime, e la partecipazione attiva dei rappresentanti dei genitori in CDI alla definizione del regolamento e del patto corresponsabilità e delle altre regole della scuola.</p> <p>I genitori sono coinvolti nella partecipazione ai consigli di classe mediante abbinamento degli stessi alle udienze. Tuttavia, in specie per il plesso Comandini, non si registrano significativi miglioramenti della partecipazione piuttosto bassa dei genitori alla vita della scuola e anche alle relazioni dei genitori con i docenti per l'andamento didattico dei figli</p> <p>Le modalita' di coinvolgimento dei genitori in base ai risultati non risultano dunque adeguate.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
certificato competenze di alternanza scuola lavoro	ASL_CERTIFICATO di COMPETENZE_PASCAL_COMANDINI.pdf
Piano offerta formativa triennale 2017-2019	POF 17-19.pdf
criteri approvati dal collegio docenti per voto condotta, giudizi sospensione e deroga assenze	CRITERI GIUDIZIO E VOTO DI CONDOTTA PASCAL COMANDINI.pdf
Piano Inclusione triennale dell'istituto Pascal Comandini	PAI ISPASCALCOMANDINI 17-20.pdf
sondaggio diplomati per collocamento post diploma	questionario sondaggio diplomati.pdf
certificato competenza alternanza scuola lavoro	ASL_CERTIFICATO di COMPETENZE_PASCAL_COMANDINI.pdf
piano triennale dell'offerta formativa	POF-17-19.pdf
piano offerta formativa istituto pascal comandini	POF-17-19.pdf
piano formazione personale e questionario bisogni formativi	Piano-Formazione-Personale-2017-19.pdf
monitoraggio progetti di istituto - modello di relazione	MONITORAGGIO_progetti.pdf
funzionigramma istituto pascal comandini	funzionigramma-istituto-pascal-comandini-17-18-v2.pdf
MONITORAGGIO_progetti di istituto	MONITORAGGIO_progetti.pdf
elenco progetti di istituto e costo	Elenco Progetti.pdf
Progetti_a s _2017 18_QUANTIFICAZIONE_ECONOMICA	Progetti_a s _2017 18_QUANTIFICAZIONE_ECONOMICA per RAV.pdf
piano formazione del personale	Piano-Formazione-Personale-2017-19.pdf
tabella criteri bonus premiale PascalComandini 17-18	tabella criteri PascalComandini 17-18.pdf
piano formazione personale	Piano-Formazione-Personale-2017-19.pdf
Accordo di Rete Scuole Fab Lab Confartigianato	Accordo di Rete Scuole Fab Lab Confartigianato firmato.pdf
genitori votanti 2015-16	genitori votanti - Elezioni Rappresentanti CdC 2015-2016.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	migliorare i risultati INVALSI degli alunni IPSIA e l'effetto scuola	Raggiungimento entro tre-quattro anni del livello di risultati e di effetto scuola pari alle medie regionali e/o nazionali
	Competenze chiave europee	acquisire strumenti di misurazione e certificazione delle competenze chiave europee	dotarsi entro due anni di un modello di certificazione competenze chiave di cittadinanza in uscita dal quinto anno per entrambi gli istituti
		utilizzare strumenti di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza trasversali nell'ambito della didattica ordinaria	Dotarsi entro due anni di griglia di valutazione per le competenze chiave di cittadinanza da usare per voto condotta e altri indicatori (es. ASL)
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono relative alle aree prove standardizzate nazionali e competenze chiave perché sono le aree dove l'autovalutazione della scuola si è data i valori meno alti, e dove vi sono elementi di migliorabilità sensibili da intraprendere nei prossimi anni. Nell'area esiti scolastici e nell'area risultati a distanza non si ritiene di doversi allontanare dalla buona tradizione di entrambi gli istituti confermata dai risultati misurati negli a.s. 2015/16, 16/17 attraverso gli strumenti forniti dalla presente piattaforma, dalle misurazioni interne e dai dati forniti da EDUSCOPIO

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	dotarsi di un curriculum delle competenze trasversali in uscita dal quinto anno entro due anni
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	dotarsi di strumenti sistematici di monitoraggio dell'orientamento in entrata e del ri-orientamento delle motivazioni per gli studenti del biennio
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	dotarsi di strumenti e figure di monitoraggio per l'efficacia dei progetti, dei corsi di recupero e di eccellenza
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	migliorare la quantità e qualità della partecipazione dei genitori alla vita della scuola (risultato atteso: + presenze in CDI e in CDC) dotarsi di strumenti e figure di monitoraggio per la partecipazione dei genitori alle elezioni cdi e ai consigli di classe

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La costruzione di un curriculum delle competenze trasversali in uscita dal quinto anno e di strumenti di valutazione e certificazione delle competenze trasversali va nella direzione di attivare nella scuola la valutazione e la pratica delle competenze trasversali nel triennio su cui i due istituti sono fermi dato l'anno di "sospensione attività" dovuto alla realizzazione della fusione. Il monitoraggio più sistematico delle motivazioni degli alunni nel biennio e del loro possibile ri-orientamento aiuta a garantire il migliore successo formativo e quindi anche migliori esiti nelle prove INVALSI. La partecipazione maggiore per quantità e qualità dei genitori alla vita della scuola va nella direzione dell'obiettivo di una scuola più partecipata dove dunque gli studenti sono ben accolti e ciò va in direzione del successo formativo